



ABI
Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Aprile 2010 - Sintesi



INDICE

IN PRIMO PIANO	4
1. SCENARIO MACROECONOMICO	6
2. FINANZE PUBBLICHE	8
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI	9
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	9
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI	10
3.3 MERCATI AZIONARI	11
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	10
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE	13
4. MERCATI BANCARI	14
4.1 RACCOLTA BANCARIA.....	14
4.2 IMPIEGHI BANCARI	17
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	21
4.4 SOFFERENZE BANCARIE	22
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI.....	23
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	23

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano
Economia reale

	t/tA	Q4 2009		Q3 2009		Q4 2008	
		Pil	-1,3	2,1	-8,7		
- Consumi privati		-0,4	2,6	-5,0			
- Investimenti		-3,9	-0,1	-28,8			
	a/a	feb-10		gen-10		feb-09	
Produzione industriale		+2,7	-0,5	-21,5			
	a/a	gen-10		dic-09		gen-09	
Vendite al dettaglio		-0,3	+0,2	-2,3			
	delta m/m	feb-10		gen-10		feb-09	
Clima fiducia imprese		+0,5	+1,3	-4,2			
Clima fiducia famiglie		-0,2	-4,8	-3,9			
	a/a	feb-10		gen-10		feb-09	
Inflazione		+1,1	+1,3	+1,5			
Inflazione core		+1,2	+1,3	+1,5			
	prezzo per barile	mar-10		feb-10		mar-09	
		(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a
Petrolio (Brent)		79,7	68,5	74,3	68,9	47,3	-54,0
	cambio verso euro	mar-10		feb-10		mar-09	
			a/a		a/a		a/a
Dollaro americano		1,357	+4,0	1,368	+6,9	1,305	-15,9
Jen giappone		123,2	-3,5	123,3	+3,8	127,7	-18,3
Sterlina inglese		0,902	-2,1	0,876	-1,3	0,921	+18,7
Franco svizzero		1,447	-4,0	1,467	-1,6	1,507	-4,1

Indicatori mercato azionario bancario

	mar-10		feb-10		mar-09	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	5,1	60,8	-10,8	35,0	-11,7	-61,6
		delta a/a		delta a/a		delta a/a
Price/earning	20,7	16,1	20,3	15,0	4,6	-4,5
Dividend yield (in %)	1,2	-14,7	1,2	-12,7	15,9	11,8
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	116,8	60,1	105,5	57,9	72,9	-57,6

Attività finanziarie delle famiglie

	Q3 2009		Q2 2009		Q3 2008	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	3.480	3,0	3.349	-1,5	3.379	-6,2
Biglietti, monete e depositi	1.064	4,0	1.060	4,3	1.022	7,4
Obbligazioni	745	-1,0	747	1,3	752	10,0
- pubbliche	223	-13,0	231	-7,8	256	-1,1
- emesse da IFM	375	6,0	376	9,2	354	23,9
Azioni e partecipazioni	761	6,7	669	-8,7	713	-26,5
Quote di fondi comuni	181	-3,6	163	-20,4	188	-32,0
Ass.vita, fondi pens, TFR	583	4,8	562	0,2	556	-3,0

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Dati di sintesi sul mercato italiano

Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	mar-10		feb-10		mar-09	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Raccolta bancaria	1.976,5	6,8	1.968,1	7,9	1.850,2	11,8
- depositi	1.170,5	9,1	1.162,3	8,9	1.073,1	6,3
- obbligazioni	806,0	3,7	805,8	6,5	777,2	20,3
Impieghi al settore privato	1.543,0	1,9	1.541,6	1,1	1.514,4	2,4
- a imprese e famiglie	1.351,5	1,2	1.349,2	0,7	1.335,4	3,3
- a medio-lungo	978,0	4,2	975,1	3,7	938,4	2,5
	feb-10		gen-10		feb-09	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze lorde/impieghi	3,43	0,97	3,34	0,94	2,46	-0,37

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	mar-10		feb-10		mar-09	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	1,00	-0,50	1,00	-1,00	1,50	-2,50
Euribor a 3 mesi	0,65	-0,99	0,66	-1,28	1,64	-2,96
Irs a 10 anni	3,32	-0,07	3,39	-0,15	3,42	-0,94

Tassi d'interesse e margini bancari

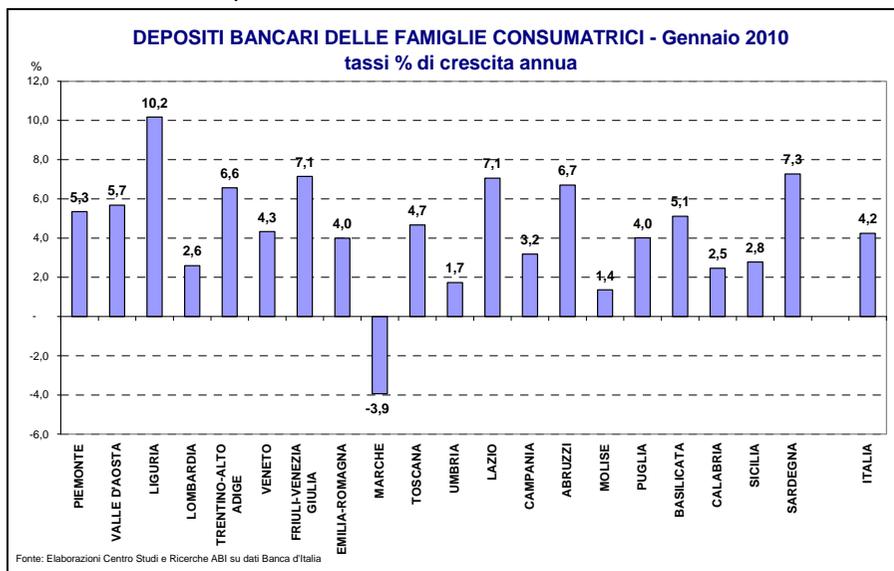
	mar-10		feb-10		mar-09	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	1,50	-0,72	1,54	-0,95	2,22	-0,74
Tasso medio prestiti (b)	3,65	-1,26	3,69	-1,49	4,91	-1,23
Differenziale (b-a)	2,15	-0,54	2,15	-0,54	2,69	-0,49

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

IN PRIMO PIANO

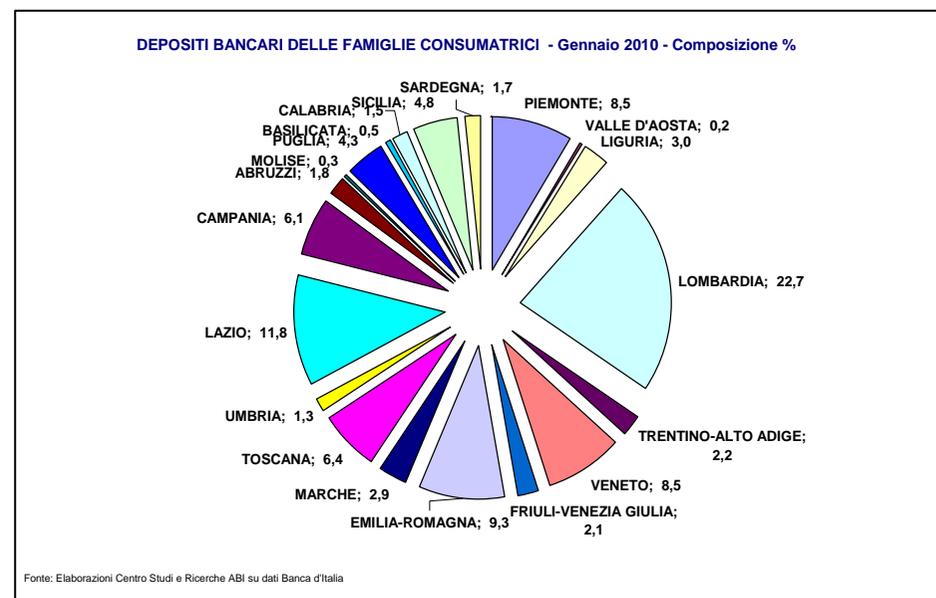
All'inizio del 2010 in ulteriore crescita i depositi bancari delle famiglie consumatrici. Il primato in Liguria, nel Friuli Venezia Giulia e nel Lazio. In Lombardia il più alto rapporto depositi per abitante.

In un contesto macroeconomico nazionale in recessione e dove i mercati finanziari continuano a manifestare una elevata volatilità, sono andate aumentando le incertezze dei risparmiatori italiani, che negli ultimi mesi hanno manifestato una maggiore preferenza per la liquidità e per le attività finanziarie delle banche, le quali – grazie ad un modello di intermediazione orientato prevalentemente verso attività di raccolta e di prestito al dettaglio – continuano a riscuotere la fiducia dei risparmiatori.



Alla fine di gennaio 2010, in Italia, lo stock dei depositi detenuti dalle famiglie consumatrici¹ – pari a circa 614 miliardi di euro – ha segnato un tasso di crescita annuo di oltre il +4% (+4,3% a fine 2009).

La dinamica dei depositi bancari è apparsa assai diversificata fra le diverse zone del Paese. I tassi annui di crescita più elevati si riscontano in Liguria (+10,2%), Sardegna (+7,3%), Friuli Venezia Giulia e Lazio (+7,1%), Abruzzo (+6,7%), Trentino Alto Adige (+6,6%) e Basilicata (+5,1%).



¹ Depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti, pronti conto termine e assegni circolari.

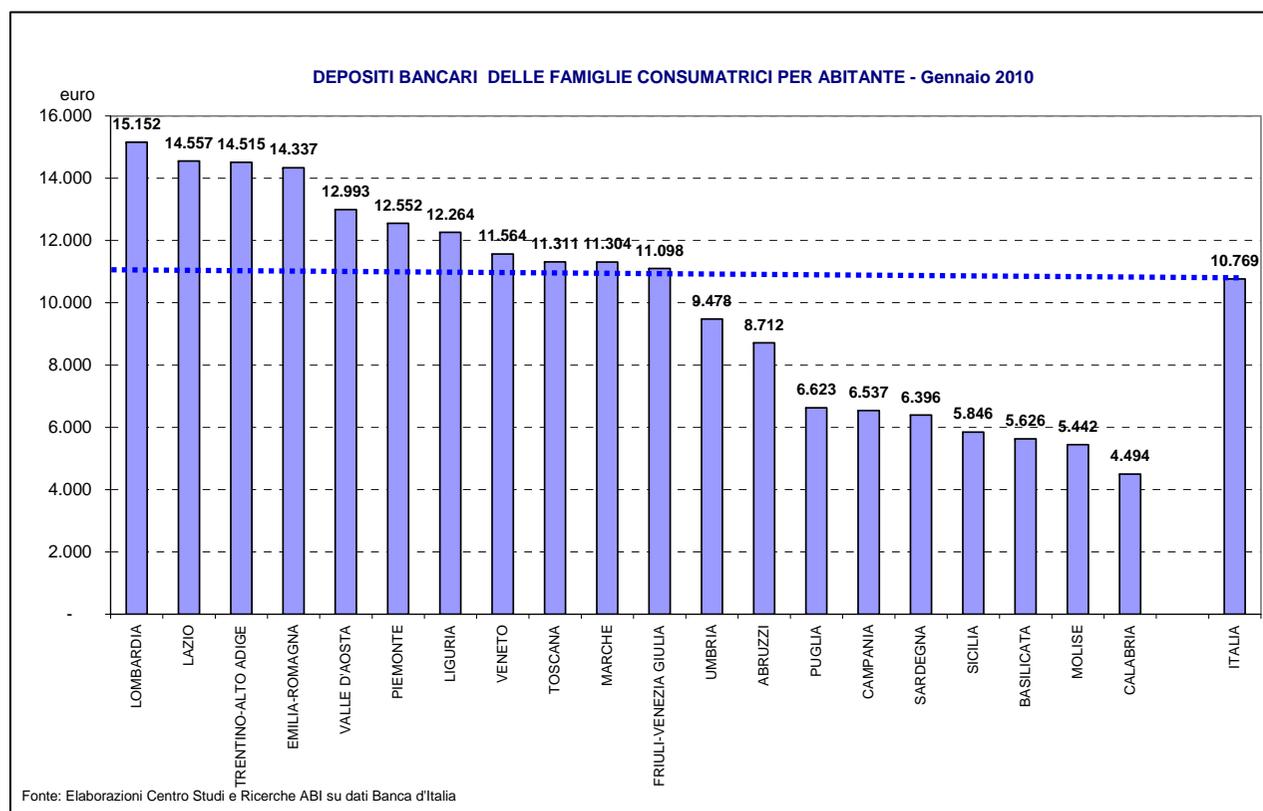
Sul lato opposto troviamo le Marche che, sempre a gennaio 2010, hanno segnato una contrazione su base annua di quasi il 4%. Ritmi di crescita prossimi al +1,5% si riscontrano nel Molise ed in Umbria.

Le rilevazioni mostrano come la Lombardia detenga una quota del 22,7%, seguita dal Lazio (11,8% del totale nazionale), dall'Emilia Romagna (9,3%), dal Veneto e dal Piemonte (8,5%), dalla Toscana e dalla Campania (6,4-6,1%) e dalla

Sicilia (circa il 5%). Capolino di coda la Valle d'Aosta ed il Molise (0,2-0,3%).

Spostando l'analisi sull'indicatore depositi bancari per abitanti per regione, a fronte di una media nazionale di 10.769 euro a gennaio 2010, i valori più elevati li troviamo in Lombardia (15.152 euro), nel Lazio (14.557 euro), nel Trentino Alto Adige (14.515 euro), nell'Emilia Romagna (14.337 euro), nella Valle d'Aosta (12.993 euro), nel Piemonte (12.552 euro) ed in Liguria (12.264 euro).

I valori più contenuti di questo indicatore si ravvisano in Calabria (4.494 euro), nel Molise (5.442 euro), in Basilicata (5.626 euro) ed in Sicilia (5.846 euro).



1. SCENARIO MACROECONOMICO

- **Il 2009 si chiude con l'economia americana in ripresa e un quadro macroeconomico dell'Eurozona ancora stagnante**

I conti economici nazionali relativi al quarto trimestre del 2009 segnalano una ripresa economica più vigorosa negli Stati Uniti, mentre l'attività produttiva dell'Area Euro ha continuato a ristagnare: sulla base degli ultimi dati ufficiali, il Pil ha evidenziato negli **Usa** una variazione del +1,4% t/t (+0,1% a/a), contro una variazione trimestrale sostanzialmente nulla (-2,2% a/a) registrata nell'**Area Euro**. Il 2009 si chiude con una caduta del Pil sull'ordine del 2,4% negli Stati Uniti e del 4% nell'Eurozona.

Tra i principali paesi dell'Area Euro, in **Italia** il Pil è tornato a ridursi su base congiunturale nel quarto trimestre (-0,3% t/t; -3% a/a). Stagnante negli ultimi tre mesi dell'anno è stata anche la *performance* della **Germania** (variazione pressoché nulla su base trimestrale; -2,4% a/a), mentre si conferma in maggior ripresa la **Francia** (+0,6% t/t; -0,3% a/a). I dati medi del 2009 mostrano, quindi, una diminuzione del Pil del 5,1% in Italia (-5% il dato non corretto per gli effetti di calendario), del -4,9% in Germania e del -2,2% in Francia.

Per quanto riguarda le componenti del Pil italiano (*cf. Grafico A1, Allegato A*), i dati relativi al quarto trimestre dello scorso anno evidenziano come l'unico contributo positivo alla crescita congiunturale annualizzata (-1,3%) sia da attribuire alle **scorte** (+3 punti percentuali); negativi sono stati invece i contributi di **consumi privati** (-0,2 p.p.), **investimenti** (-0,7 p.p.), **spesa pubblica** (-0,1 p.p.) e **bilancia commerciale** (-3,1 p.p.).

- **Le "luci" dello scenario economico: in accelerazione la ripresa economica in Cina (+11,9% a/a nel primo trimestre); ancora in crescita la fiducia delle imprese**

I *leading indicators* dell'OCSE continuano a dare segnali di espansione economica: l'ultimo dato relativo al mese di febbraio 2010 segnala un nuovo incremento dell'indice – seppur più contenuto rispetto a quanto avvenuto nella seconda parte del 2009 - sia in Italia, che in tutte le altre principali economie avanzate; l'indicatore italiano si conferma il più elevato.

Il ritmo della **ripresa economica** ha mostrato una significativa accelerazione in **Cina** nel corso del primo trimestre (+11,9% la variazione tendenziale, dal +10,7% nel quarto trimestre dello scorso anno).

Gli **indici di fiducia delle imprese** sono continuati a crescere anche a marzo, sia in Italia che nel complesso nell'Area Euro; anche negli Usa il *mood* delle imprese è cresciuto, confermandosi anche lo scorso mese in territorio di espansione economica.

Le minori tensioni sui conti pubblici e le proposte di aiuto alla Grecia sono state ben accolte dai **mercati finanziari**. In Italia si segnala un rientro dello spread BTP-Bund sul decennale intorno ai *75 basis point* nella prima metà di aprile; in ripresa sono anche le principali borse mondiali (+3,2% la variazione media del FTSE Mib nella prima metà di aprile rispetto alla media di marzo).

- **... e le "ombre": la crisi dei conti pubblici europei, prestito di emergenza per la Grecia**

Nell'ultima settimana vi sono stati importanti sviluppi sulla **crisi dei conti pubblici della Grecia**: i ministri delle Finanze della zona euro hanno stabilito i termini di un

prestito di emergenza di 30 miliardi di euro (erogato congiuntamente dai governi dell'Area Euro e del Fondo Monetario Internazionale) da concedere in 3 anni alla Grecia (ad un tasso inferiore a quello corrente) nel caso in cui il governo ellenico non riuscisse a finanziarsi adeguatamente sul mercato.

Il tasso di **disoccupazione** si è mantenuto a febbraio su livelli elevati sia in Italia (8,5%) che nel complesso dell'Area Euro (10%). Qualche notizia migliore sembra provenire dagli Usa dove nel primo trimestre, pur con una percentuale di disoccupati ancora molto elevata (9,7%), si è registrata una crescita dell'occupazione dello 0,4% (dopo 7 trimestri consecutivi di contrazione).

Per quanto riguarda il **mercato immobiliare**, dopo una parte centrale del 2009 in evidente ripresa, i prezzi delle case, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice S&P Case-Shiller, hanno manifestato negli Usa una nuova lieve flessione, mostrando quattro riduzioni consecutive tra il quarto trimestre dello scorso anno e il primo mese del 2010 (-0,2% la variazione media mensile).

- **La produzione industriale italiana ha avuto una variazione nulla a febbraio (+2,7% su base annua)**

In **Italia** l'indice della produzione industriale ha mostrato una variazione nulla su base mensile a febbraio (+2,7% a/a)². La produzione dei beni di consumo ha evidenziato, a febbraio, una variazione del -1,7% m/m, la produzione dei beni di investimento del -0,7% m/m, quella dei beni intermedi del +1,7% m/m e la produzione dei beni ad alto contenuto energetico del +0,3% m/m.

² Le variazioni congiunturali mensili si riferiscono ai dati destagionalizzati, mentre le variazioni tendenziali sono calcolate sui dati corretti per i giorni lavorativi.

La produzione industriale è aumentata a febbraio nel complesso dell'**Area Euro** (+0,9 m/m; +3,9% a/a). Con riferimento agli altri principali paesi dell'Eurozona l'indice è rimasto stabile a febbraio sia in **Germania** (variazione nulla su base mensile; +5,4% a/a) che in **Francia** (variazione nulla su base mensile; +3,3% a/a).

- **Indicatori di domanda: in lieve crescita in Italia a gennaio le vendite al dettaglio**

Si sono mostrati in aumento a gennaio su base annua i **nuovi ordinativi manifatturieri** dell'Area Euro (+10,2% a/a; +9,6% a/a a dicembre). In Italia il dato di gennaio segnala un incremento su base annua del +1,1% (+24,5% a/a in Germania a febbraio; +4% a/a in Francia a gennaio).

Le **vendite al dettaglio** hanno mostrato a febbraio nell'Area Euro una diminuzione su base mensile (-0,7% m/m; -0,9% a/a). Tra i principali paesi dell'Area si registra un aumento del +0,1% m/m in Italia a gennaio (-0,3% a/a) e del +0,6% m/m in Francia a febbraio (+2,5% a/a) e una diminuzione dello 0,4% m/m in Germania a febbraio (-0,9% a/a).

- **Continua a migliorare la fiducia delle imprese; mediamente stabile il mood dei consumatori**

Nel mese di marzo 2010 l'indice di **fiducia delle imprese** nell'Area Euro è migliorato (*cf. Grafico A2*), passando da -12,8 a -10,1 punti. In Italia l'indice è passato da -8,9 a -8,4; la fiducia delle imprese è migliorata anche in Germania (da -12,2 a -8,5) e Francia (da -16,3 a -12,2).

Sul fronte dei **consumatori** (*cf. Grafico A3*), nello stesso periodo, gli indici di fiducia hanno evidenziato un lieve aumento nel complesso dell'Area Euro (da -17,4 a -17,3). In dettaglio, il **mood** dei consumatori è risultato, a marzo,

in peggioramento in Italia (da -21,8 a -22) e in Francia (da -16,5 a -19) e in miglioramento in Germania (da -17,4 a -13,2).

- **Prezzo del petrolio in aumento nella media di marzo**

Il **petrolio** (di qualità *Brent*) è passato da una quotazione media di 74,3 dollari per barile a febbraio a una di 79,7 dollari a marzo, con una variazione in termini congiunturali del +7,3% (+68,5% su base annua)³;

- **Inflazione al +1,4% a marzo in Italia**

Nell'Area Euro i **prezzi al consumo**, in base alle indicazioni di *Eurostat*, hanno segnato a febbraio una variazione del +0,9% su base annua (+0,3% m/m). Con riferimento ai diversi paesi appartenenti all'Eurozona, l'Italia nel mese di marzo ha registrato un tasso d'inflazione armonizzato pari al +1,4% a/a (+1,5% m/m), la Germania del +1,2% a/a (+0,6% m/m) e la Francia del +1,7% a/a (+0,5% m/m).

Quanto all'**Italia**, secondo l'Istituto Nazionale di Statistica nel mese di marzo 2010 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività comprensivo dei tabacchi ha registrato una variazione del +0,3% rispetto al mese precedente e del +1,4% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Con riferimento all'Area Euro, l'**inflazione core** armonizzata è stata dello 0,7% a/a a febbraio. Nei singoli paesi aderenti all'Eurozona si rileva un'inflazione *core* pari al +1,2% a/a in Italia, del +0,7% a/a in Germania e del +0,8% a/a in Francia.

³ Nei primi quindici giorni di aprile 2010 il prezzo del petrolio si è attestato su una quotazione media di 84,6 dollari per barile.

- **Continua a deprezzarsi l'euro sul dollaro: a quota 1,357 nella media di marzo**

Nel mese di marzo 2010 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (*cf. Tabella A4*): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,357⁴, deprezzandosi rispetto al mese precedente dello 0,8%. Nello stesso mese il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,902 (0,876 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,447 (1,467 nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 123,2 (123,3 nel precedente mese).

2. FINANZE PUBBLICHE

- **In peggioramento in Italia i dati di cassa del settore statale di marzo rispetto allo stesso mese dello scorso anno**

I dati congiunturali, diffusi mensilmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, indicano che nel mese di marzo 2010 si è determinato in **Italia** un **fabbisogno di cassa del settore statale** pari a 18 miliardi di euro, un saldo superiore rispetto ai 14,6 miliardi registrati a marzo del 2009 (*cf. Tabella A5*). Il fabbisogno cumulato dei primi tre mesi del 2010 è stato pari a circa 26,9 miliardi, un disavanzo minore rispetto ai 30,1 miliardi registrati nei primi tre mesi del 2009.

⁴ Nei primi quindici giorni di aprile 2010 l'euro ha segnato una quotazione media nei confronti del dollaro pari a 1,35.

Come precisato dal Ministero dell'Economia, "il fabbisogno del mese di marzo 2010, rispetto allo stesso mese del 2009, è caratterizzato da una sostanziale tenuta del gettito tributario e contributivo". Dal lato dei pagamenti "si registrano una maggiore dinamica dei prelievi delle Amministrazioni locali dai conti della tesoreria statale e maggiori interessi sul debito pubblico".

- **In calo nei primi due mesi dell'anno le entrate tributarie erariali**

I dati **delle entrate tributarie erariali** in Italia nel periodo gennaio – febbraio 2010 segnalano una riduzione dell'1,4% del totale delle entrate rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Tale riduzione risente di una diminuzione delle imposte dirette (-2,9%), mentre si è registrato un lieve aumento delle imposte indirette (+0,7%).

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **Ad aprile 2010 stabile il tasso di riferimento della Banca Centrale Europea**

La **Banca Centrale Europea** nella quarta riunione del proprio Consiglio Direttivo del 2010, l'8 aprile ha lasciato invariato il tasso di *policy* al minimo storico dell'1%. Contestualmente ha mantenuto stabile il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale all'1,75% e quello sui depositi *overnight* allo 0,25%. Anche il tasso di *policy* della **Federal Reserve** è rimasto invariato in un

range compreso tra lo 0 e lo 0,25%, mentre il tasso di sconto è stato portato dallo 0,50% allo 0,75% alla fine della seconda decade di febbraio u.s.

Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha, inoltre, deciso di prorogare a oltre la fine del 2010 i criteri morbidi sui *rating* dei titoli di Stato che accetta a garanzia dalle banche per concedere loro prestiti di rifinanziamento.

Secondo la Banca Centrale Europea, la crescita nelle sedici economie dell'Area Euro continuerà ad essere moderata nei prossimi mesi del 2010, con gli investimenti limitati dalle incertezze e dai rischi e i consumi sotto pressione a causa della disoccupazione, mentre l'inflazione proseguirà a ritmi moderati nell'orizzonte rilevante per la politica monetaria.

Inoltre, la Bce ha ribadito come sia essenziale che i Governi riducano gli squilibri di bilancio e correggano i *deficit* eccessivi come previsto dagli accordi.

- **In assestamento l'euribor a 3 mesi (0,64% il tasso medio registrato nella prima metà di aprile 2010)**

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di marzo 2010 si è posizionato allo 0,64%, 2 punti base al di sotto di quanto segnato a febbraio 2010 (-1 punto % rispetto a marzo 2009 - *cfr. Grafico A6*). Nella media della prima metà di aprile 2010 tale tasso è rimasto stabile allo 0,64%, il valore più basso dalla nascita dell'euro. Il tasso sui contratti di **interest rate swaps** a 10 anni si è collocato al 3,29% nella media della prima metà di aprile 2010 (3,32% nella media di marzo 2010).

Il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, nella media dei primi quindici giorni di marzo, positivo (+265 punti base), in ampliamento rispetto

ai +209 *basis points* della media di febbraio 2009 (+268 *basis points* nella media di marzo 2010).

- **È diminuito a febbraio il *gap* tra le condizioni monetarie complessive di Usa e Area Euro**

L'**indice delle condizioni monetarie**⁵, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato a febbraio nell'Area Euro un allentamento rispetto al mese precedente delle condizioni monetarie complessive di 0,21 punti, dovuto alla diminuzione della componente legata al tasso di cambio reale.

Negli Stati Uniti vi è stato, nello stesso mese, un restringimento delle condizioni monetarie, pari a 0,53 punti e causato principalmente dall'aumento del tasso d'interesse reale. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, a febbraio, più restrittive di 3,59 punti (4,33 punti il *gap* registrato a gennaio).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **Lo *spread* tra i tassi *benchmark* a 10 anni di Italia e Germania è aumentato a marzo su un livello medio di**

⁵ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

81 *basis point*

Il tasso benchmark sulla scadenza a 10 anni dei titoli di Stato è risultato, nella media di marzo, pari al 3,72% negli **Usa** (3,68 nel mese precedente) e al 3,12% in **Germania** (3,19% nel mese precedente); in **Italia** tale tasso si è invece attestato al 3,93% (3,90% in precedenza).

Lo ***spread*** tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (*cf.* Grafico A7) si è, quindi, portato nella media del mese di marzo sugli 81 *basis points* (72 *bp* nel mese precedente; 60 *bp* ad agosto 2008; 124 *bp* a febbraio 2009, il massimo *spread* medio raggiunto nel corso della crisi).

- **Ancora in calo a marzo i rendimenti dei *Financial Bond* di Usa e Area Euro**

I ***Financial Bond***, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merril Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di marzo un rendimento pari al 3,75% nell'Area Euro (3,96% nel mese precedente) e del 4,78% negli Stati Uniti (4,92% in precedenza).

- **In diminuzione a gennaio in Italia, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, le emissioni lorde di obbligazioni bancarie**

Nel mese di gennaio 2010 (ultimo dato disponibile) le **emissioni di obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 60,3 miliardi di euro (59,1 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente) mentre le emissioni nette si sono attestate a 26,5 miliardi;

- con riferimento ai **corporate bonds** le emissioni lorde sono risultate pari a 0,6 miliardi di euro (5,7 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente), mentre le emissioni nette sono ammontate a -1,8 miliardi;
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 14,7 miliardi di euro (18,5 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente), mentre le emissioni nette sono ammontate a 0,8 miliardi.

3.3 MERCATI AZIONARI

- **In aumento in media a marzo i principali indici di borsa**

Nel mese di marzo 2010 i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: lo **Standard & Poor's 500** è aumentato su media mensile del 5,8% (+52,2% su base annua); la *performance* del **Nikkei 225** è stata del +5,1 (+37,4% su base annua); il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) ha registrato una variazione del +5,5% (+49,3% su base annua). L'andamento del *price/earning* relativo allo **Standard & Poor's 500** ha evidenziato lo scorso mese una riduzione: nella media di marzo 2010 è stato pari a 22,2 contro il 60,5 del precedente mese. Il *price/earning* del **Dow Jones Euro Stoxx** è diminuito a marzo, portandosi a 19,1 (34,4 nel mese precedente).

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, nel mese di marzo, le seguenti variazioni medie mensili: il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) ha registrato una variazione del +5,3% (+54,3% a/a); il **Dax30** (l'indice

tedesco) ha segnato un aumento del 6,8% (+50,3% a/a); il **Cac40** (l'indice francese) è aumentato del 6,4% (+43,9% a/a); il **Ftse100** della Borsa di Londra è aumentato del +7,4% (+49,5% su base annua).

Con riguardo ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate a marzo le seguenti dinamiche: la quotazione media mensile del **Nasdaq** è aumentata del 7,7% rispetto al mese precedente; il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) ha segnato una variazione del +3,2%; l'indice dei tecnologici francesi è aumentato del +7,5%.

Nel mese di marzo 2010 i principali **indici bancari** internazionali hanno mostrato le seguenti evoluzioni: lo **S&P 500 Banks** è aumentato dell'8,9% (+103,7% su base annua); il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** è aumentato del +7,6% (+87,1% a/a). In Italia il **FTSE Banche** ha mostrato una *performance* del +5,3% (+77,1% a/a).

- **È aumentata a marzo la capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano; in aumento anche il settore bancario**

A marzo 2010 la **capitalizzazione mensile del mercato azionario dell'Area Euro** ha manifestato un andamento positivo su base congiunturale (+5,6%); su base annua la variazione è stata del +47,9%.

In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 4.094 miliardi di euro (3.878 miliardi a febbraio).

All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari all'11,3% del totale, quella della **Francia** al 31,4% e quella della **Germania** al 21,7%.

Con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** si è attestata a fine marzo a 459,4 miliardi di euro, manifestando un aumento

di 36,1 miliardi rispetto al mese precedente (+145,1 miliardi la variazione annua).

La **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. Grafico A8) è aumentata di 11,3 miliardi di euro rispetto al mese precedente (+43,9 miliardi la variazione annua), portandosi a 116,8 miliardi.

Date queste dinamiche, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è aumentata al 25,6% (25,1% nel mese precedente; 29,8% nel settembre del 2007, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Oltre 1.510 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a fine febbraio 2010, circa il 45% detenuti dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela) - pari a 1.511 miliardi di euro alla fine di febbraio 2010 (circa 9 miliardi in più rispetto a febbraio 2009) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 45% dalle famiglie consumatrici (-6,7% la variazione annua), per il 23,7% dalle istituzioni finanziarie (+9,2%), per il 20% dalle imprese di assicurazione (+10,6% il tasso di crescita annuo), per il 5,3% dalle società non finanziarie (+1,8%) ed il restante 3% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici.

- **In ulteriore flessione le gestioni patrimoniali delle banche italiane**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato a settembre 2009 – secondo gli ultimi dati disponibili del bollettino statistico della Banca d'Italia - una flessione, collocandosi a circa 79,5 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale negativa prossima al -19%. Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine del terzo trimestre del 2009 pari 370,2 miliardi di euro, segnando una contrazione del 13,6% rispetto alla fine del terzo trimestre del 2008.

- **In ripresa a marzo 2010 il patrimonio dei fondi comuni e sicav aperti di diritto italiano ed estero. In crescita anche il flusso della raccolta netta**

A marzo 2010 il **patrimonio dei fondi comuni e sicav aperti di diritto italiano ed estero** è aumentato, collocandosi intorno ai 444 miliardi di euro (433,9 miliardi a febbraio 2010 e in crescita rispetto a marzo 2009: +15,2%). Tale patrimonio è composto per il 48,7% da fondi di diritto italiano e per il restante 51,3% di fondi di diritto estero⁶.

In particolare, rispetto a febbraio 2010 vi è stato un incremento di 5,9 miliardi di euro dei fondi azionari e di 4,2 miliardi dei fondi obbligazionari, di 1,3 miliardi dei fondi bilanciati, di 1,8 miliardi di fondi flessibili e di 49 milioni dei fondi *hedge*, mentre si è registrata una contrazione di 2,9 miliardi dei fondi di liquidità.

Con particolare riguardo alla **composizione del**

⁶ *Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.*

patrimonio per tipologia di fondi si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi azionari sia salita dal 16,6% di marzo 2009 al 21,9% di marzo 2010, la quota dei fondi flessibili sia passata dal 12,9% al 13,5%; mentre la quota dei fondi *hedge* è diminuita dal 4,6% al 3,2%, così come quella dei fondi di liquidità (dal 22,6% al 18%).

La quota dei fondi obbligazionari è rimasta sostanzialmente stabile intorno al 39%, così come quella dei fondi bilanciati (intorno al 4%).

Sempre a marzo 2010 si è registrato un flusso positivo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a 1,8 miliardi di euro (+1,5 miliardi nel primo trimestre dell'anno), che si raffronta ad una contrazione di -5 miliardi di euro di marzo 2009 (-13 miliardi circa nel primo trimestre del 2009).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono aumentate del 3% su base annua nel terzo trimestre del 2009 (226,2% del Pil). In crescita depositi e obbligazioni bancarie a medio-lungo termine**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie in Italia** emerge come tale aggregato ammonti a 3.479,9 miliardi di euro nel terzo trimestre del 2009 (ultimo dato disponibile), con un aumento su base annua del 3%.

Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

In crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari**, che al terzo trimestre del 2009 hanno segnato una

variazione tendenziale del +4%; la quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 30,6% (30,3% nel precedente anno);

- le **assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR**, che nel terzo trimestre del 2009 hanno segnato una crescita del +4,8%. La quota di questo aggregato risulta pari al 16,7% (16,5% nel precedente anno);
- **azioni e partecipazioni** (+6,7%). La quota di questo aggregato risulta pari al 21,9% (21,1% nel precedente anno).

In flessione:

- le **obbligazioni pubbliche e private**, diminuite dell'1%; nello specifico, le emissioni a breve termine sono diminuite del 56,3% mentre quelle a medio - lungo termine sono aumentate dell'8,6%. Tra quest'ultime, vi è stato un incremento del 6% delle obbligazioni emesse da istituzioni finanziarie e monetarie e del 20,6% dei titoli di Stato. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 21,4% (22,3% nel precedente anno);
- le quote di **fondi comuni** (-3,6% su base annua). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 5,2% (5,6% nel precedente anno).

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- In lieve decelerazione, ma sempre su livelli sostenuti, a marzo 2010 il tasso annuo di crescita della raccolta sull'interno delle banche italiane; in contrazione la dinamica della provvista sull'estero

Resta su valori sostenuti l'attività di **funding** in Italia. Le prime stime del SI-ABI mostrano, a marzo 2010, una lieve decelerazione della dinamica della **raccolta denominata in euro del totale delle banche italiane**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine) e dalle obbligazioni: il tasso di crescita tendenziale è risultato pari al +6,8%, (+7,9% a febbraio 2010 ed +11,8% a marzo 2009).

Più in particolare, la **raccolta bancaria** è risultata pari a 1.976,5 miliardi di euro (cfr. Tabella 1).

Tabella 1

Depositi e obbligazioni delle banche italiane

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mIn €	a/a	mIn €	a/a	mIn €	a/a
mar-08	1.655.604	9,93	1.009.596	5,50	646.009	16,41
apr-08	1.687.021	11,14	1.029.722	6,80	657.300	17,49
mag-08	1.715.693	12,18	1.040.157	7,40	675.536	19,09
giu-08	1.720.769	12,12	1.029.886	5,90	690.884	21,11
lug-08	1.721.198	12,94	1.025.981	6,80	695.218	21,72
ago-08	1.713.326	13,89	1.015.412	8,30	697.915	21,63
set-08	1.743.030	14,64	1.037.352	8,50	705.678	23,29
ott-08	1.767.647	13,22	1.046.993	7,98	720.654	21,80
nov-08	1.779.511	14,49	1.051.675	9,76	727.837	22,08
dic-08	1.813.598	12,41	1.084.122	7,59	729.477	20,43
gen-09	1.809.908	11,82	1.075.127	7,24	734.781	19,29
feb-09	1.824.036	11,54	1.067.633	6,94	756.403	18,74
mar-09	1.850.244	11,76	1.073.084	6,29	777.161	20,30
apr-09	1.882.702	11,60	1.092.958	6,14	789.744	20,15
mag-09	1.893.011	10,34	1.098.151	5,58	794.860	17,66
giu-09	1.907.620	10,86	1.108.881	7,67	798.739	15,61
lug-09	1.901.114	10,45	1.098.673	7,09	802.442	15,42
ago-09	1.901.900	11,01	1.096.216	7,96	805.684	15,44
set-09	1.921.816	10,26	1.114.649	7,45	807.167	14,38
ott-09	1.926.838	9,01	1.123.623	7,32	803.216	11,46
nov-09	1.935.289	8,75	1.127.806	7,24	807.483	10,94
dic-09	1.979.652	9,16	1.168.372	7,77	811.280	11,21
gen-10	1.981.000	9,45	1.169.667	8,79	811.333	10,42
feb-10	1.968.146	7,90	1.162.337	8,87	805.810	6,53
mar-10	1.976.500	6,82	1.170.500	9,08	806.000	3,71

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua dei depositi della clientela residente e della raccolta - fino a settembre 2008 - sono al netto degli effetti dovuti all'entrata della Cassa Depositi e Prestiti nell'ambito delle IFM.

¹ Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine.

² Registrate al valor nominale ed espresse in euro. Includono le passività subordinate.

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Nel corso dell'ultimo anno lo *stock* della raccolta è aumentato di oltre 125 miliardi di euro. L'osservazione delle diverse componenti mostra come i **depositi da clientela** residente abbiano registrato un tasso di crescita tendenziale pari a +9,1% (+8,9% a febbraio 2010 e +6,3% a marzo 2009), mentre le **obbligazioni delle banche** sono risultate in crescita del +3,7% su base annua (+6,5% a febbraio 2010; +20,3% a marzo 2009).

In accelerazione risulta invece la dinamica **delle operazioni pronti contro termine con clientela**: a marzo 2010 secondo prime stime tale aggregato ha segnato una crescita annua di quasi l'11% (-5,8% a febbraio 2010 e -21,2% a marzo 2009).

In calo – a febbraio 2010 - è risultato il *trend* dei **depositi sull'estero**⁷: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 435,6 miliardi di euro, l'11,3% in meno di un anno prima (-12,2% a gennaio 2010 ed -4,2 a febbraio 2009). La **quota dei depositi sull'estero nel totale provvista** si è posizionata al 17,8%. Il flusso netto di provvista sull'estero nel periodo compreso fra febbraio 2009 e febbraio 2010 è stato negativo per circa 55 miliardi di euro.

A febbraio 2010 la **raccolta netta sull'estero (depositi sull'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 280 miliardi di euro (-12,2% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 13,9%, mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a 186,3 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/ depositi sull'estero** è risultato pari

al 42,8% (42,1% a febbraio 2009).

- **In assestamento la remunerazione media della raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** abbia manifestato, nel periodo più recente, un assestamento, che recepisce i segnali delle condizioni del mercato interbancario: a marzo 2010, in particolare, esso è risultato pari a 0,62%, 1 punto base al di sotto del valore di febbraio 2010 (1,21% a marzo 2009 - *cfr. Tabella 2*).

Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie), si è collocato a marzo 2010 all'1,50% (1,54% a febbraio 2010). Rispetto a marzo 2009, questo tasso è diminuito di 72 *basis points*.

- **In assestamento i rendimenti dei titoli pubblici**

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a marzo 2010 al 3,14%, 13 punti base al di sotto del valore di febbraio 2010 e 62 *basis points* al di sotto del valore di marzo 2009. Nel mese di febbraio 2010 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 0,99% (0,93% a gennaio 2010; 2,26% a febbraio 2009). Con riferimento ai **BTP**⁸, nella media del mese di febbraio 2010 il rendimento medio è

⁷ *Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.*

⁸ *Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.*

risultato pari al 4% (4,01% a gennaio 2010; 4,51% a febbraio 2009). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT** è, infine, è diminuito nel periodo gennaio-febbraio 2010 dallo 0,56% allo 0,66%.

Tabella 2

Italia: tassi d'interesse per gli investitori

(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche ammortizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
mar-05	0,87	0,68	1,97	3,06	1,73	2,11	2,20	2,23	3,74	1,30	2,02	3,42
mar-06	0,99	0,80	2,27	3,11	1,83	2,61	2,78	2,85	3,80	1,40	1,94	2,90
mar-07	1,56	1,24	3,45	3,64	2,41	3,80	3,96	3,95	4,33	1,60	2,23	2,99
mar-08	2,06	1,62	3,97	4,32	2,94	3,71	4,08	3,60	4,45	2,00	2,00	3,90
feb-09	1,47	0,92	2,98	3,92	2,49	1,21	2,26	1,69	4,51	2,20	1,45	3,80
mar-09	1,21	0,74	2,58	3,62	2,22	1,09	2,02	1,52	4,48	1,35	1,45	3,60
apr-09	1,06	0,59	2,25	3,40	2,04	1,07	1,71	1,55	4,35	1,35	1,60	3,90
mag-09	1,00	0,52	2,06	3,22	1,93	0,96	1,59	1,35	4,34	1,35	1,65	4,00
giu-09	0,93	0,48	1,88	3,11	1,84	0,95	1,56	1,41	4,52	1,35	1,80	4,40
lug-09	0,88	0,40	1,82	3,03	1,79	0,63	1,21	1,17	4,33	1,35	1,80	4,40
ago-09	0,85	0,36	1,78	2,97	1,75	0,62	0,97	1,21	4,11	1,35	1,60	4,35
set-09	0,78	0,35	1,70	2,92	1,68	0,56	0,95	1,07	4,08	1,35	1,45	4,15
ott-09	0,74	0,32	1,58	2,97	1,67	0,65	0,93	1,17	4,03	1,00	1,45	4,15
nov-09	0,70	0,31	1,50	2,93	1,63	0,66	0,96	1,18	3,99	1,00	1,50	4,20
dic-09	0,68	0,31	1,43	2,91	1,59	0,66	1,01	1,23	3,95	0,75	1,45	4,10
gen-10	0,66	0,28	1,40	2,88	1,57	0,56	0,93	1,16	4,01	0,70	1,40	4,10
feb-10	0,63	0,28	1,37	2,84	1,54	0,66	0,99	1,25	4,00	0,60	1,25	4,00
mar-10	0,62	0,27	1,35	2,78	1,50	nd	nd	nd	nd	0,55	1,20	4,00

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI.

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **A marzo 2010 i prestiti bancari al settore privato crescono del 2%**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, a marzo 2010, un segnale di inversione del *trend*: sulla base di prime stime, i prestiti a residenti in Italia al settore privato⁹ hanno segnato un tasso di crescita tendenziale di circa il 2% (+1,2% a febbraio 2010 e +2,4% a marzo 2009 - *cfr. Tabella 3*).

Alla fine di marzo 2010 l'ammontare dei prestiti al settore privato del sistema bancario italiano è risultato pari a 1.543 miliardi di euro. Rispetto a marzo 2009 il **flusso netto di nuovi prestiti** è stato di circa 28,5 miliardi di euro. In particolare, secondo prime stime, i **prestiti a famiglie e società non finanziarie** sono risultati pari a 1.351,5 miliardi di euro, in crescita tendenziale del +1,2% (+0,7% a febbraio 2010; +3,3% a marzo 2009; -1% nella media Area Euro a febbraio 2010).

Ove si consideri la disaggregazione **per durata**, si rileva come il **segmento a medio e lungo termine** (oltre 1 anno) abbia segnato un ritmo di crescita tendenziale del +4,2% (+3,7% a febbraio 2010; +2,5% a marzo 2009), mentre **quello a breve termine** (fino a 1 anno) una flessione di -5,9% (-6,3% a febbraio 2010 e +5,2% a marzo 2009).

- **A febbraio 2010, in flessione il trend dei finanziamenti alle imprese; in ulteriore crescita la**

⁹ Altri residenti in Italia: Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, Istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie.

dinamica dei finanziamenti alle famiglie, specie quelli per l'acquisto di immobili

A febbraio 2010 la dinamica dei **finanziamenti destinati alle imprese non finanziarie** è risultata del -2,9% (-3,1% a gennaio 2010; +5,1% a febbraio 2009), un valore inferiore alla dinamica tendenziale del totale impieghi alle famiglie¹⁰ (+7,5% a febbraio 2010, +6,4% a gennaio 2010; -0,4% a febbraio 2009).

I finanziamenti bancari alle famiglie produttrici hanno segnato un incremento annuo di circa il +2,5% (-2,1% a febbraio 2009).

Più marcata è stata la crescita dei finanziamenti per l'acquisto di immobili, risultata a febbraio 2010 superiore al +8% (+6,8% a gennaio 2010 e -1,9% a febbraio 2009).

L'analisi dell'andamento del **credito bancario per branca di attività economica** mette in luce come a febbraio 2010 i tassi di crescita più sostenuti abbiano riguardato il comparto dei servizi dei trasporti marittimi ed aerei (+6,8%), quello dei prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+4,2%), degli altri servizi destinabili alla vendita (+2,5%), quello dei servizi connessi ai trasporti (+1,6%) e quello delle macchine per ufficio, elaborazione dati, strumenti precisione, ottica e simili (+0,5%).

Variazioni negative si sono di contro registrate nel comparto dei servizi delle comunicazioni (-27,4%), in quello dei mezzi di trasporto (-17,4%), in quello dei prodotti energetici (12,2%), in quello dei prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento (-10,6%), in quello del materiale e forniture elettriche (-9,7%) ed in quello dei prodotti in gomma e plastica (-8,7%).

¹⁰ Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

Tabella 3
Impieghi al settore privato delle banche italiane (escluso interbancario) ¹

			di cui: a famiglie e società non finanziarie					
					fino a 1 anno		oltre 1 anno	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
mar-08	1.478.295	9,20	1.293.270	10,09	377.382	9,44	915.889	10,37
apr-08	1.479.876	8,41	1.291.331	9,35	376.952	8,49	914.379	9,70
mag-08	1.481.063	8,15	1.296.445	9,17	374.906	8,65	921.540	9,39
giu-08	1.493.337	7,22	1.310.237	8,59	386.493	8,92	923.744	8,45
lug-08	1.506.516	7,80	1.319.327	7,74	391.176	7,64	928.151	7,78
ago-08	1.490.653	6,95	1.311.722	6,97	385.618	7,05	926.104	6,94
set-08	1.505.170	7,21	1.324.507	7,35	390.205	7,99	934.303	7,09
ott-08	1.513.819	5,87	1.328.908	5,50	390.984	7,61	937.925	4,64
nov-08	1.507.902	3,87	1.327.616	3,61	386.972	2,90	940.644	3,90
dic-08	1.526.420	4,90	1.338.387	4,66	402.282	8,12	936.106	3,24
gen-09	1.525.006	4,09	1.342.422	4,25	405.970	7,71	936.452	2,82
feb-09	1.524.093	3,52	1.339.222	3,10	399.088	5,30	940.134	2,20
mar-09	1.514.433	2,44	1.335.362	3,25	396.948	5,18	938.415	2,46
apr-09	1.516.387	2,47	1.335.170	3,39	393.003	4,26	942.167	3,04
mag-09	1.515.642	2,33	1.335.092	2,98	387.089	3,25	948.003	2,87
giu-09	1.533.200	2,67	1.345.902	2,72	391.158	1,21	954.745	3,36
lug-09	1.531.332	1,65	1.343.684	1,85	387.693	-0,89	955.992	3,00
ago-09	1.518.236	1,85	1.336.323	1,88	380.845	-1,24	955.478	3,17
set-09	1.524.366	1,28	1.339.812	1,16	380.286	-2,54	959.527	2,70
ott-09	1.515.656	0,12	1.335.498	0,50	369.865	-5,40	965.634	2,95
nov-09	1.538.120	2,00	1.350.681	1,74	379.642	-1,89	971.040	3,23
dic-09	1.552.201	1,69	1.345.244	0,51	371.995	-7,53	973.249	3,97
gen-10	1.539.389	0,94	1.345.388	0,22	374.693	-7,70	970.695	3,66
feb-10	1.541.553	1,15	1.349.154	0,74	374.050	-6,27	975.104	3,72
mar-10	1.543.000	1,89	1.351.500	1,21	373.500	-5,91	978.000	4,22

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione.

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

- **Su valori di minimo storico sia i tassi sui finanziamenti alle imprese che alle famiglie**

Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che a marzo 2010 **il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie elaborato dall'ABI è diminuito** in coerenza con l'andamento delle condizioni del mercato interbancario, collocandosi al 3,65% (il valore più basso mai raggiunto), 4 punti base al di sotto di quanto segnato il mese precedente e 126 *basis points* al di sotto del valore di marzo 2009 (*cfr. Tabella 4*).

In ulteriore flessione e su valori minimi storici sono risultati **i tassi sulle nuove operazioni**: a marzo 2010 il **tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie** si è posizionato all'1,90%, valore minimo storico (1,93% a febbraio 2010; -121 b.p. rispetto a marzo 2009), mentre il **tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - ha raggiunto il minimo storico del 2,60% -7 punti base rispetto al mese precedente e -168 punti base rispetto a marzo 2009.

Tabella 4
Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig.ni bancarie italiane (durata iniz.del tasso superiore ad 1 anno)
	totale ¹ (consistenze)	di cui: c/c attivi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
mar-05	4,77	6,13	3,38	3,67	2,00	2,14	3,65	2,82	0,10	4,89	2,80
mar-06	4,76	5,95	3,64	3,94	2,25	2,60	3,65	4,76	0,10	4,58	3,01
mar-07	5,55	6,56	4,51	5,15	3,50	3,82	4,28	5,36	0,57	5,57	3,85
mar-08	6,15	7,08	5,23	5,65	4,00	4,36	4,39	3,09	0,85	5,64	4,34
mar-09	4,91	5,65	3,11	4,28	1,50	1,64	3,42	1,27	0,68	1,83	2,67
apr-09	4,58	5,35	2,86	4,06	1,25	1,42	3,51	1,11	0,62	1,53	3,76
mag-09	4,46	5,23	2,80	3,75	1,00	1,29	3,57	0,82	0,59	1,36	3,10
giu-09	4,31	5,12	2,81	3,64	1,00	1,23	3,74	0,62	0,56	1,24	3,63
lug-09	4,04	4,89	2,68	3,38	1,00	0,98	3,62	0,52	0,56	1,00	3,04
ago-09	3,98	4,85	2,53	3,24	1,00	0,86	3,54	0,42	0,55	0,77	2,84
set-09	3,92	4,81	2,33	3,06	1,00	0,77	3,49	0,30	0,53	0,61	3,36
ott-09	3,85	4,79	2,33	2,97	1,00	0,74	3,48	0,28	0,53	0,57	2,96
nov-09	3,81	4,70	2,26	2,90	1,00	0,72	3,51	0,27	0,52	0,61	3,08
dic-09	3,78	4,64	2,17	2,88	1,00	0,71	3,48	0,25	0,47	0,61	2,98
gen-10	3,73	4,67	2,00	2,73	1,00	0,68	3,48	0,25	0,45	0,61	2,83
feb-10	3,69	4,63	1,93	2,67	1,00	0,66	3,39	0,25	0,44	0,63	2,66
mar-10	3,65	4,57	1,90	2,60	1,00	0,65	3,32	0,27	0,44	0,65	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

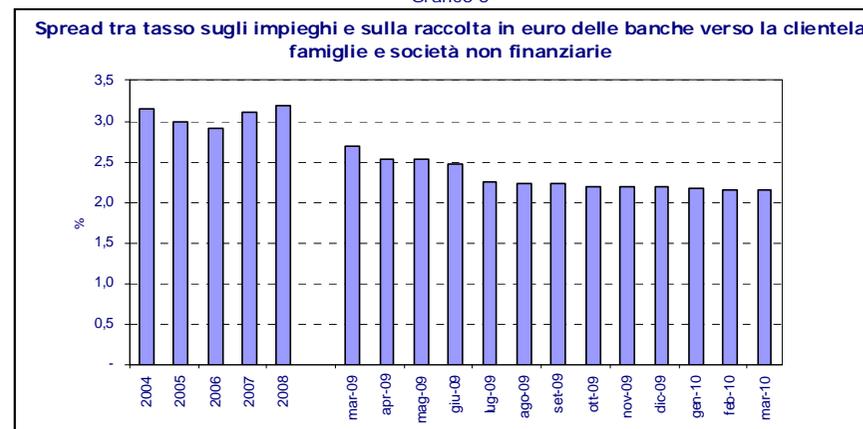
- In ulteriore lieve flessione a marzo 2010 lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta

In flessione lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5), risultato a marzo 2010 pari a 215 *basis points* (216 punti base a febbraio 2010), 54 punti base di sotto del valore di marzo 2009.

- In ulteriore lieve flessione a marzo rispetto a febbraio 2010 il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero e il tasso medio sulla raccolta da clientela ordinaria, in flessione rispetto ad un anno prima

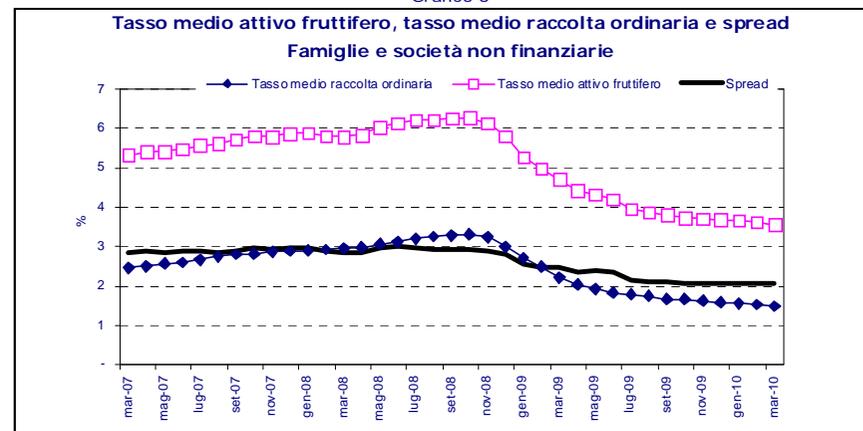
A marzo 2010 il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro è risultato pari a 2,06 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 3 punti base al di sotto di quanto segnato il mese precedente e inferiore ai 2,49 punti percentuali di marzo 2009. Il differenziale registrato a marzo 2010 è la risultante di un valore del 3,56% del **tasso medio dell'attivo fruttifero** con clientela famiglie e società non finanziarie e di un livello dell'1,50% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**.

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Tabella 7

Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette ¹		Sofferenze nette su impieghi ²		Sofferenze nette su capitale e riserve ³		Sofferenze lorde ⁴	
	mln €	a/a	valori %	delta a/a	valori %	delta a/a	mln €	a/a
feb-08	15.760	-2,08	1,06	-0,13	5,58	-0,83	48.066	1,00
mar-08	15.539	-0,20	1,04	-0,10	5,50	-0,70	48.692	1,55
apr-08	14.836	-8,31	0,99	-0,19	4,94	-1,20	44.779	-7,69
mag-08	15.321	-1,26	1,02	-0,10	5,11	-0,79	44.958	-6,22
giu-08	15.657	-2,45	1,03	-0,11	5,22	-0,88	45.237	-6,16
lug-08	15.955	-3,79	1,05	-0,12	5,13	-1,11	45.594	-6,08
ago-08	15.331	-7,96	1,02	-0,16	4,93	-1,34	43.154	-11,32
set-08	15.946	-4,65	1,05	-0,13	5,13	-1,16	43.846	-10,01
ott-08	16.405	-4,10	1,08	-0,11	5,27	-0,85	43.299	-12,11
nov-08	nd	nd	nd	nd	nd	nd	39.583	-20,20
dic-08	21.664	nd	1,24	nd	7,84	nd	41.314	-12,51
gen-09	21.880	nd	1,26	nd	7,92	nd	42.339	-10,90
feb-09	22.269	nd	1,28	nd	7,96	nd	43.417	-9,67
mar-09	23.488	nd	1,35	nd	8,40	nd	44.793	-8,01
apr-09	25.125	nd	1,44	nd	8,74	nd	46.422	3,67
mag-09	25.942	nd	1,49	nd	9,00	nd	47.708	6,12
giu-09	26.409	nd	1,50	nd	9,13	nd	48.890	8,07
lug-09	28.036	nd	1,60	nd	9,64	nd	50.580	10,94
ago-09	28.999	nd	1,67	nd	9,97	nd	51.804	20,04
set-09	31.925	nd	1,83	nd	10,93	nd	54.978	25,39
ott-09	33.380	nd	1,92	nd	11,48	nd	56.587	30,69
nov-09	34.741	nd	1,97	nd	11,91	nd	58.018	46,57
dic-09	35.960	65,99	2,02	0,78	12,23	4,40	59.033	42,89
gen-10	33.736	54,19	1,91	0,66	11,33	3,40	59.884	41,44
feb-10	33.903	52,24	1,92	0,64	11,38	3,42	61.469	41,58

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- In aumento nell'ultimo anno le sofferenze lorde; in rialzo anche il rapporto sofferenze lorde/impieghi. In aumento anche le sofferenze nette

A febbraio 2010 le **sofferenze lorde**¹¹ sono risultate pari a quasi 61,5 miliardi di euro, circa 1,6 miliardi in più rispetto a gennaio 2010 e 18 miliardi in più rispetto a febbraio 2009 (+41,6% la variazione annua - cfr. Tabella 7). In rapporto agli impieghi esse risultano pari al 3,43% a febbraio 2010, in forte crescita dal 2,6% di un anno prima.

Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**¹², a febbraio 2010 – esse sono risultate pari a 33,9 miliardi di euro, 167 milioni in più rispetto a gennaio 2010 e 11,6 miliardi in più rispetto a febbraio 2009 (+52,2% la variazione annua).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato a 1,92% (1,28% a febbraio 2009). Il **rapporto sofferenze nette/patrimonio di Vigilanza** è risultato pari a 11,38% a febbraio 2010 (7,96% a febbraio 2009).

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (esprese al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

³ Fino ad ottobre 2008 al denominatore è stato considerato il patrimonio di vigilanza.

⁴ Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia.

¹¹ Sofferenze al lordo delle svalutazioni.

¹² Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **In aumento a marzo 2010 la dinamica del portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, a marzo 2010 è risultato in aumento, sia in termini congiunturali che in termini tendenziali, il **portafoglio titoli del totale delle banche**, collocatosi a 463 miliardi di euro; tale valore si raffronta con i 449,6 miliardi di febbraio 2010 e i 398 miliardi di marzo 2009 e risulta in crescita tendenziale del 16,3%.

Rispetto a marzo 2009 si registra un aumento del portafoglio titoli di proprietà delle banche di 65 miliardi di euro.

Il valore del rapporto fra titoli e impieghi in euro a marzo 2010 è risultato pari al 30%, un valore superiore a quanto segnato a marzo 2009: 26,3%.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In ulteriore lieve flessione a febbraio 2010 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia; i tassi sulle nuove operazioni si confermano più bassi in Italia rispetto all'Area Euro**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (febbraio 2010) li indicano al 3,39% (3,37% a gennaio 2010; 4,43% a febbraio 2009), un valore più elevato rispetto a quello praticato in Italia: 3,01%

(3,01% anche a gennaio 2010; 4,22% a febbraio 2009 - *cfr. Tabella 8*).

Anche i tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** sono più favorevoli in Italia. A febbraio 2010, infatti, risultano pari al 2,04% nella media dell'Area Euro (2,10% a gennaio 2010; 3,17% a febbraio 2009), un valore superiore rispetto a quello applicato dalle banche italiane (1,50% a febbraio 2009 – dall'1,58% di gennaio 2010; 3,07% a febbraio 2009).

Nel mese di febbraio 2010, infine, il tasso sui **conti correnti attivi** alle famiglie si posiziona al 6,57% in Italia dal 6,64% di gennaio 2010 (7,95% a febbraio 2009), un livello che si raffronta al 9,02% dell'Area Euro (8,94% a gennaio 2010; 10,15% a febbraio 2009).

Tabella 8
Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie
 valori %

	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
feb-05	4,01	4,05	2,81	3,09	8,64	9,63
feb-06	4,14	4,12	3,12	3,27	8,34	9,80
feb-07	5,13	5,13	4,17	4,47	8,65	10,14
feb-08	5,84	5,87	5,11	5,14	8,93	10,45
feb-09	4,22	4,43	3,07	3,17	7,95	10,15
mar-09	3,94	4,15	2,69	2,90	7,69	9,94
apr-09	3,74	3,96	2,48	2,61	7,37	9,71
mag-09	3,61	3,87	2,38	2,56	7,28	9,62
giu-09	3,51	3,79	2,45	2,64	7,12	9,55
lug-09	3,31	3,71	2,38	2,45	6,85	9,31
ago-09	3,16	3,57	2,20	2,38	6,80	9,26
set-09	3,11	3,49	1,89	2,15	6,81	9,26
ott-09	3,12	3,47	1,90	2,22	6,77	9,16
nov-09	3,07	3,47	1,85	2,32	6,70	9,07
dic-09	3,03	3,41	1,82	2,32	6,60	8,99
gen-10	3,01	3,37	1,58	2,10	6,64	8,94
feb-10	3,01	3,39	1,50	2,04	6,57	9,02

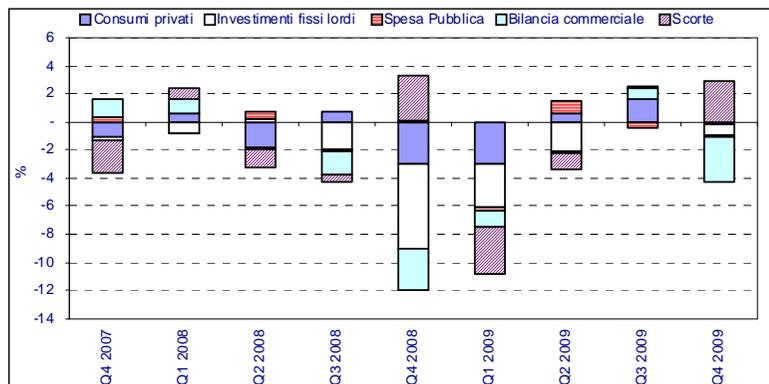
Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ALLEGATO A

GRAFICI E TABELLE

Grafico A1

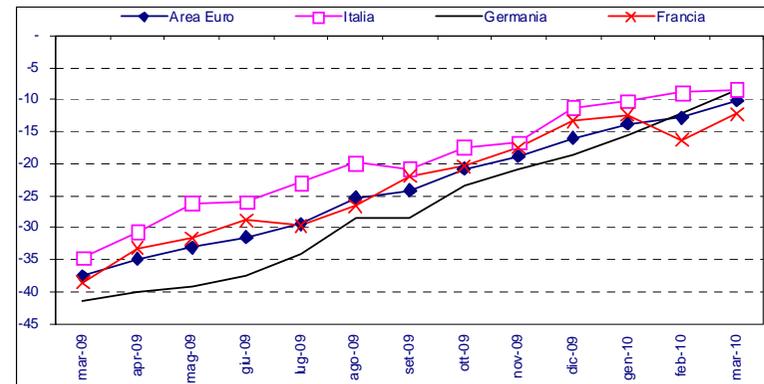
Italia: contributi crescita congiunturale annualizzata del Pil



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2

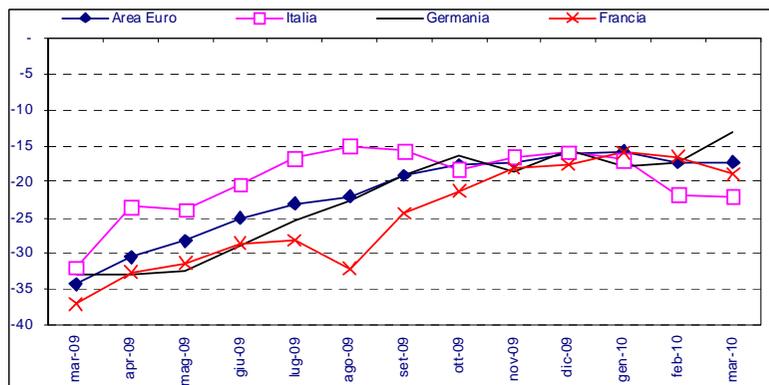
Area Euro: Indice di Fiducia delle Imprese (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3

Area Euro: Indice di Fiducia dei Consumatori (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	ott-09	nov-09	dic-09	gen-10	feb-10	mar-10	15/4/10
Dollaro americano	1,482	1,492	1,458	1,427	1,368	1,357	1,357
Jen giappone	133,9	133,0	131,3	130,2	123,3	123,2	126,3
Sterlina inglese	0,915	0,899	0,899	0,883	0,876	0,902	0,875
Franco svizzero	1,514	1,510	1,501	1,476	1,467	1,447	1,434
Yuan cinese	10,120	10,185	9,952	9,745	9,342	9,264	9,260
Rublo russo	43,627	43,180	43,802	42,651	41,241	40,121	39,4
Real brasiliano	2,576	2,578	2,553	2,538	2,523	2,424	2,361
Rupia indiana	69,272	69,486	67,940	65,598	63,395	61,765	60,287

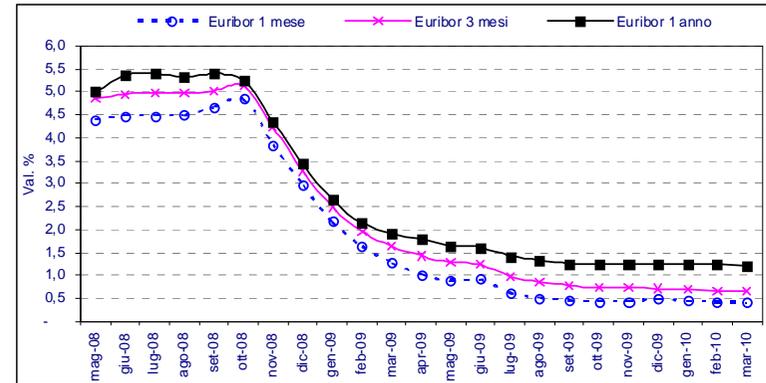
Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2009	2009 cumulato	2010	2010 cumulato
Gen	1,4	1,4	-4,2	-4,2
Feb	14,1	15,5	13,0	8,8
Mar	14,6	30,1	18,1	26,9
Apr	18,5	48,6		
Mag	7,6	56,2		
Giu	-6,6	49,6		
Lug	4,0	53,6		
Ago	7,0	60,7		
Set	11,8	72,5		
Ott	10,8	83,3		
Nov	5,2	88,4		
Dic	-2,5	85,9		

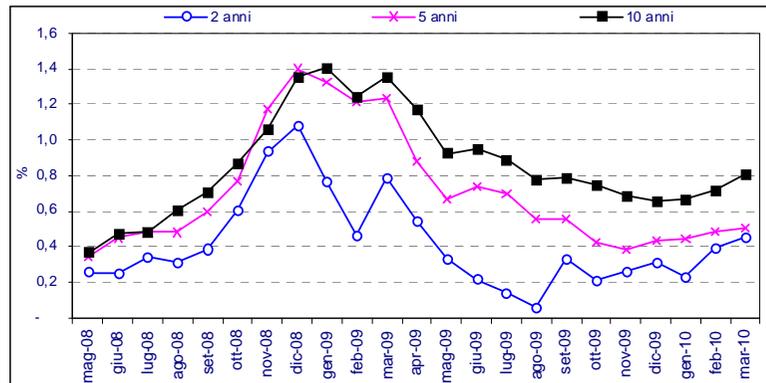
Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



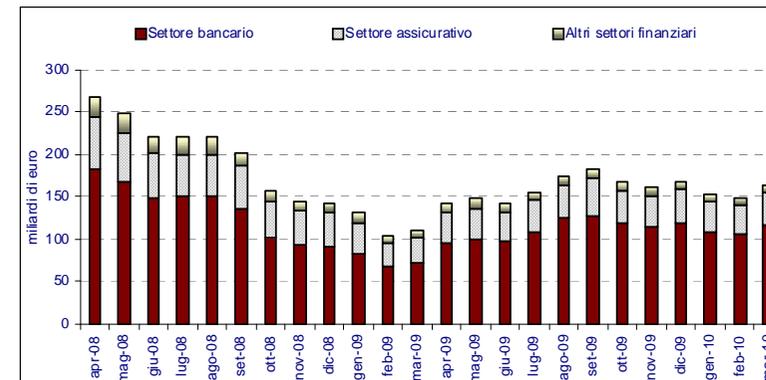
Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8
Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Borsa Italiana

Archivio Unico Informatico. Nuove disposizioni attuative

Nuovo Saggio3D di Studio Informatica Ancora più efficace contro lo sporco

La lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo è in continua evoluzione, in particolare Banca d'Italia ha notificato proprio sul finire del 2009 nuove e importanti disposizioni attuative per la tenuta dell'archivio unico informatico (AUI), allineandole alle innovazioni introdotte dal decreto 231/2007.

Studio Informatica sta aggiornando Saggio per offrire agli intermediari finanziari l'opportunità di dotarsi di uno strumento perfettamente rispondente ai nuovi obblighi definiti da Banca d'Italia,

consentendo il pieno sfruttamento delle potenzialità informative dell' AUI e permettendo agli intermediari di fronteggiare i rischi derivanti dal coinvolgimento in fatti di riciclaggio.

Entra nel sito www.smouse.it per scoprire tutti i prodotti e servizi offerti da Studio Informatica per garantire la completa aderenza alle disposizioni imposte dalle vigenti normative.

0523-313000 telefonare non
cambia la vita ma aiuta a chiarirsi le idee!

www.smouse.it:
tutte le novità e gli interventi degli esperti sulle
nuove disposizioni attuative Banca d'Italia



www.smouse.it



**STUDIO
INFORMATICA**
s.r.l.

**Sistemi avanzati per l'applicazione
delle normative di legge in sicurezza**
Stradone Farnese, 43/a - 29121 Piacenza
tel. 0523 313000 - fax 0523 314350

Microsoft®
GOLD CERTIFIED

Partner